



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA - 26 GIUGNO 2006

Potenza : “ Detenzione Regale “ I complimenti della UIL al personale penitenziario

In una nota indirizzata al Direttore della Casa Circondariale di Potenza, Francesco De Martino, il Segretario Generale della UIL PA-Penitenziari, Eugenio Sarno, ha voluto partecipare a tutto il personale gli apprezzamenti per il lavoro svolto in concomitanza con la detenzione di illustri personaggi.

Nella nota, indirizzata per conoscenza anche al Sottosegretario Manconi e al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Tinebra , Eugenio Sarno ha sottolineato “ come la Casa Circondariale di Potenza sia entrata, in posizione di preminenza, nel circuito mediatico nazionale “

“ Ho voluto fortemente far giungere attestati di stima al nostro personale perché ben ne conosco le qualità morali e professionali – dice il Segretario Generale -. Tra l'altro tutti hanno riconosciuto le doti professionali e umane degli operatori. Sinanche il Principe di Savoia e i suoi difensori“

Il sindacalista della UIL, però, non lascia l'occasione per rivolgere dure critiche all'Amministrazione Centrale.

“ Mentre potevamo constatare un unanime coro di apprezzamento abbiamo anche rilevato l'assenza totale del DAP. Solo il Provveditore Regionale – sottolinea Eugenio Sarno – ha sentito il dovere di essere presente e fornire sostegno morale. Il DAP ancora una volta non ha perso occasione per rimarcare le distanze tra Centro e periferia.

Da anni, e personalmente ne potuto constatare la fondatezza, il personale lamenta carenze strutturali e deficienze organiche che ne aumentano i carichi di lavoro. Questa detenzione “regale” – conclude Eugenio Sarno – poteva essere l'occasione perché i vertici dipartimentali attenzionassero seriamente la situazione di Potenza. Non l'hanno fatto e ciò non ci meraviglia affatto . A riflettori spenti rifaremo sentire la nostra voce. E sarà un bel gridare “.